



LICEO CLASSICO STATALE "T. TASSO"

Piazza S. Francesco, 1 - 84122 SALERNO - Tel. 089/225424

C.F. 80022120655 - Autonomia SA1X 16

Pec : sapc12000x@pec.istruzione.it - Peo sapc12000x@istruzione.it

sito web: <http://www.liceotassosalerno.gov.it>



Prot. n. 3458

Salerno, li 09/10/2018

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA a. s. 2018-19 e triennio 2019/2022

Il Dirigente scolastico,

Visti:

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 15 Maggio 2010, n.89, Riordino dei licei
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- il CCNL Scuola 2018/2020;
- la Legge n. 107/2015 e i decreti attuativi emanati il 13/03/2017;
- il Piano Nazionale di Formazione – PNF;
- il Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD;
- la nota MIUR n. 11431 del 17 maggio 2018;
- il Documento di lavoro “L’Autonomia scolastica per il successo formativo” del 14 agosto 2018;
- il PTOF 2016/2019, il RAV, il Piano di miglioramento, il Piano annuale per l’inclusione, il Piano nazionale per la scuola digitale e il Piano per la formazione del personale a livello di istituzione scolastica attualmente in vigore;
- il rapporto di restituzione dati delle valutazioni INVALSI;
- i risultati in uscita della popolazione studentesca emersi dalla ricerca Eduscopio della Fondazione Agnelli;
- l’organico di diritto che vede la costituzione di ulteriori 8 classi prime di cui una di liceo quadriennale sperimentale;

Considerato:

- quanto emerso dal confronto in sede di Collegio docenti e nei lavori dei Dipartimenti fin qui realizzati;

Tenuto conto:

- degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite al Collegio dei Docenti ed al Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

Premesso:

- ✓ che la formulazione della presente direttiva e compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- ✓ che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- ✓ che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

emana il seguente:

ATTO DI INDIRIZZO

Premessa

Carissimi, l'anno scolastico appena trascorso ha sancito ancora una volta il successo della proposta formativa e didattica del liceo Tasso. Il nostro Liceo, in considerazione del clima di condivisione e dell'armonia che si sta creando tra le diverse risorse del personale, ha superato la soglia degli 800 iscritti. Anche i risultati degli scrutini hanno consentito di verificare come sia stato importante restituire agli allievi il tempo scuola derivante dalla riduzione dell'ora di lezione con la messa a disposizione di sportelli didattici quotidiani in tutte le discipline al fine di favorire il recupero di eventuali lacune o di approfondire alcuni argomenti. Giunta al quinto anno di dirigenza, mi auguro di continuare a condividere questa idea di scuola che ci ha portato dalle 135 iscrizioni dell'a.s. 2014/15 alle 143 del 2015/16, alle 145 del 2016/17, alle 213 del 2017/18 e poi alle 203 iscrizioni alle classi prime del 2018/19 con la formazione di ben 8 classi prime con la novità dell'istituzione di una classe prima di liceo sperimentale quadriennale che porterà nuove necessità di innovazione didattica realizzando quel metodo di ricerca azione che consentirà di trasformare tutti gli interventi didattici in veri e propri laboratori di progettazione didattica attraverso cui costruire competenze trasversali e specifiche focalizzando il nostro lavoro sull'attenzione all'allievo/a. Con la speranza che questo metodo possa, poi, esportarsi nelle altre classi di liceo tradizionale.

Nel presente atto di indirizzo, con l'intento di aggiornare il POF per il corrente anno scolastico 2018/19, vengono, pertanto, confermate le linee di quello precedente adottato l'1/9/2017 con prot. 2964 e che dovranno ritenersi valide anche per il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/2022 in attesa di ulteriori indicazioni. Ci si riserva, quanto all'adozione del piano dell'offerta del prossimo triennio di predisporre le modifiche che si

renderanno necessarie in esito alla revisione del rapporto di autovalutazione nel prossimo mese di giugno 2019 ed entro i tempi stabiliti dalle disposizioni sopra ricordate.

Ciò premesso, la scuola è stata e dovrà continuare ad essere il laboratorio in cui ogni società progetta il proprio futuro poiché questa è la sua essenziale funzione pedagogica, ribadita anche nella legge 107 del 2015 che tenta di dare piena attuazione all'autonomia. Il presente Atto intende, quindi, schematizzare le linee guida entro cui il liceo classico "T. Tasso" di Salerno è chiamato a svolgere la propria azione didattico-educativa nonostante i vincoli e le rigidità del sistema amministrativo che permangono; nonostante il peso della mentalità burocratica che uccide l'iniziativa, l'innovazione, il senso del fare e la creatività di cui una Buona Scuola deve sapersi nutrire; nonostante l'ostilità di una società incline a perseguire l'apparire ed insensibile alla bellezza della cultura e alla sensibilità dell'arte, cioè sostanzialmente sorda al fascino della vera libertà che solo può venire dalla costruzione, grazie all'istruzione, del senso critico individuale. Centro dell'azione scolastica, ovvero referente privilegiato, è la comunità degli studenti. La centralità dell'alunno/a, sempre ribadita dal Ministero, va perseguita mediante l'elaborazione di adeguati curricula che devono tenere conto dell'hicet nunc che definisce ogni singola realtà scolastica. Sono perciò da dismettere tutte le attività divenute routine che in quanto tali sfuggono al principio della verifica preventiva dei bisogni. Come somma di individui, la comunità scolastica impone una particolare attenzione alle competenze progettuali dei docenti ai quali si richiede la capacità di lavorare in gruppo e di elaborare adeguate programmazioni. Necessario si rivela il ricorso sapiente alle nuove tecnologie della comunicazione. Bisogna evitare la sostanziale autoreferenzialità del Liceo impermeabile a valide forme di interazione.

Linee generali di intervento

Dovranno essere effettuate azioni di:

- osservazione
- monitoraggio
- raccolta dati
- pubblicizzazione

finalizzate a perseguire un costante miglioramento generale delle condizioni del liceo. In particolare, si intende indirizzare la scuola secondo le seguenti indicazioni:

1. **Innovazione e senso del bello** - Occorre continuare a puntare su un rinnovamento che produca l'effetto di far comprendere il vantaggio del cambiamento. La bellezza salverà il mondo, dice il principe Miškin, nel romanzo L'Idiota, di Dostoevskij. Se ne deduce che l'innovazione - compito preciso dell'arte che sperimenta e inventa nuovi orizzonti - è inscindibile dalla sintassi del bello.
2. **Cura dell'ambiente di apprendimento e del clima scolastico** - La scuola è un luogo in cui alunni e docenti trascorrono molte ore giornalmente. Deve perciò essere luogo sereno, vi deve prevalere il sorriso e persino il necessario momento del rimprovero deve sempre essere condotto con determinazione, senza alcuna rabbia e sempre offrendo disponibilità al confronto dialettico. L'educatore può essere severo ma non cattivo. Cogliere la differente sfumatura è bagaglio professionale del docente.
3. **Tessuto relazionale interno ed esterno** - E' necessaria la consapevolezza che un ambiente di lavoro è formato da personale eterogeneo sotto ogni profilo. Sapersi districare nella fitta trama di relazioni che la coesistenza comporta è bagaglio personale del docente come di ogni altro lavoratore presente a scuola. La particolare natura dell'ambiente scolastico, spesso associato - non a caso - a quello familiare, consente il richiamo alla volontà di mediazione, che è scelta individuale ma

necessaria. Mancando questa, come è facile cogliere un'atmosfera di latente nervosismo nella cornice familiare e/o lavorativa, altrettanto è semplice avvertire in una scuola la presenza di fazioni e risentimenti che rendono il lavoro inefficace e triste pur nel rispetto formale e burocratico degli obblighi contrattuali. L'aver lavorato alacremente su questo punto lo scorso anno scolastico ci ha portato al successo non solo nelle iscrizioni in senso stretto, ma soprattutto nel grado di soddisfazione degli stakeholders che apprezzano l'operato ed ancora di più le modalità attraverso cui il nostro lavoro si estrinseca. Il bilancio sociale condotto al termine dello scorso anno scolastico sottolinea questo positivo clima relazionale con conseguenti positive ricadute sul ben essere degli studenti nel Liceo. Le uniche risorse umane che, invece, manifestano un sentimento di critica al sistema di relazioni, e mi riferisco al personale ATA, molto probabilmente ha inteso segnalare agli utenti un malessere dovuto ad una non condivisione di regole che mal si adattano alle abitudini che si cerca di ricondurre nell'alveo delle disposizioni contrattuali. In definitiva quasi tutti gli utenti del Liceo hanno potuto avvertire il sentimento di solidarietà che ha legato il personale della scuola agli alunni ed alle loro famiglie.

4. Potenziamento della struttura logistica e organizzativa - Fin dal primo anno della mia dirigenza sono state avviate consultazioni con gli Enti locali per una messa a punto della struttura scolastica che presenta vuoti e carenze di varia natura. Sono state perciò avviate le azioni che a cascata si rendevano necessarie in termini di sicurezza senza disdegnare, negli ultimi giorni, una richiesta di chiarimento a mezzo stampa del perché non fossero stati previsti finanziamenti allo scopo di mettere in sicurezza alunni e personale tutto del Liceo. L'intensa progettazione con fondi europei ha fornito alla scuola laboratori e strumentazioni ricchissime per potenziare la didattica laboratoriale dei diversi indirizzi Socrate, Calliope ed Ippocrate. L'impiego anche delle risorse messe a disposizione dal MIUR con l'azione Scuole belle ha consentito, poi, di rendere decoroso il piano seminterrato che, oggi, può essere vissuto con maggiore sicurezza in termini di salubrità ambientale. Si proseguirà con le azioni relative ai PON FSE e FESR per migliorare l'edilizia scolastica, nonché ai progetti Erasmus plus per internazionalizzare le attività del liceo e conseguire le competenze di cittadinanza globale. La progettazione scolastica dovrà sempre essere indirizzata al conseguimento di una dotazione strutturale confacente alle esigenze derivanti dal servizio che la scuola offre al territorio e in linea con la contemporaneità. Sul piano organizzativo si dovrà procedere col mettere a punto procedure condivise che possano rispondere adeguatamente alle disfunzioni di vario genere che tutto il personale della scuola ha già avuto modo di descrivere. Sarà importante il contributo di esperienza e suggerimenti da parte di tutti, nonché l'adesione a processi di valutazione esterna ed autovalutazione avviando, finalmente, la certificazione di qualità con il Marchio Saperi. I Dipartimenti disciplinari dovranno lavorare avendo come punto di riferimento da un lato gli Assi culturali e dall'altro il PECUP specifico previsto nell'istruzione liceale classica. Essi dipartimenti lavoreranno nella prospettiva di creare comunità professionali col contributo di tutti i docenti, e con la sola discriminante dell'area disciplinare di interesse che, tuttavia, non è esclusiva e possono ben darsi commistioni per individuare nuclei di sviluppo di competenze interdisciplinari. Ciò favorirà la condivisione e il confronto professionale, la solidarietà tra colleghi e la corresponsabilità nella conduzione e realizzazione del POF e del PTOF, oltre che l'acquisizione di competenze utili ai nostri studenti per affrontare i nuovi esami di stato ed il mondo universitario e professionale.

5. Stile, umano e professionale - Si continuerà a dedicare una cura particolare allo "stile" condiviso che dia alla nostra scuola e al suo personale un'immagine di professionalità, cortesia, decoro. È a tutti nota la generale dedizione degli insegnanti e del personale che spesso si intrattengono oltre l'orario di lavoro pur di portare a termine le attività offerte agli alunni eppure l'immagine collettiva della categoria dei lavoratori della scuola non è positiva, tanto meno oggi che la cronaca dedica ampio spazio a critiche e lamentele tacendo il buono che giornalmente si conduce nelle scuole. A

tal fine sarà necessario coinvolgere la categoria dei genitori che rappresenta il primo e più importante amplificatore dell'azione di un gruppo di lavoro e dell'efficacia dei risultati.

6. Professionalità aperta - La capacità professionale dei lavoratori non è un dato acquisito una volta per tutte. Essa è piuttosto un patrimonio sempre rinnovato ed aggiornato. La nostra scuola ha perciò il suo cuore pulsante nella ricerca e innovazione metodologica che conferisce specifici impulsi a tutti i docenti rappresentativi di ogni ambito disciplinare. Ad essi continua ad essere affidato il compito di elaborare metodologie didattiche e strumenti di monitoraggio e valutazione, in accordo con le direttive e le sperimentazioni ministeriali. Si intende continuare a sperimentare percorsi da mettere a disposizione di tutti, con particolare riguardo ai docenti di nuova nomina che necessitano di rodaggio, e dall'altra parte limitare le differenze di valutazione conclusiva che talvolta possono esistere tra diversi team docenti. Ciò che perseguiamo è garantire il diritto allo studio per tutti, tanto per i più volenterosi quanto per coloro che necessitano di acquisire un metodo di studio utile all'apprendimento e che non dobbiamo considerare "non portati per l'istruzione classica".

7. Gestione economica: risparmi, investimenti, ricerca di fondi - Per la gestione economica si continuerà a riorganizzare la spesa, funestata da continui tagli e riduzioni, ma finalmente irrobustita dalle nuove disposizioni governative in attesa dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità. Si procederà seguendo i seguenti criteri:

- individuazione ed abbattimento delle spese superflue;
- riarticolazione delle spese in funzione del corrente progetto educativo della scuola - eliminazione dei meccanismi di spesa "a pioggia", come si è già fatto negli ultimi anni;
- irrobustimento, nei limiti delle possibilità, dei compensi spettanti a quanti collaboreranno costantemente o si occuperanno di attività funzionali all'espletamento del servizio scolastico;
- reperimento di fondi esterni;
- decremento della progettualità di routine che depaupera il fondo di istituto senza reali vantaggi e sostegno della progettualità con soggetti terzi (PON, POR, fondi UE, etc.) che consentono compensi più adeguati, affinano la professionalità docente e creano situazioni di rete che sollecitano il lavoro di gruppo.

Non è inutile precisare che ogni aspetto del presente Atto di indirizzo è da ritenersi come presentazione ragionata al corpo docente e al personale tutto, al fine di consentire un dialogo costruttivo tra le parti. Ogni suo punto viene infatti discusso, ritualmente, ad ogni primo collegio docenti di ogni nuovo anno scolastico. Esso, cioè, è da intendersi come sollecitazione all'agire corretto, professionale ed innovativo. Soprattutto, esso è invito ad esercitare la professione docente con verità e coerenza, a svolgere il proprio lavoro con onestà e rispetto. Compito di un Dirigente, è dare l'esempio.

8. Organizzazione: leadership diffusa - Il modello organizzativo adottato e che si vuole mantenere è quello del middle management. Ne sono testimonianza l'elevato numero di collaborazioni che materialmente portano avanti il complesso delle attività scolastiche e il sempre maggior grado di autonomia che ogni singolo collaboratore riceverà negli anni. Ciò consentirà di valorizzare ed accrescere la professionalità individuale e collettiva, promuovendo le competenze e le capacità, sostenendo gli interessi e la motivazione e sollecitando, di pari passo, lo sviluppo di un know how adeguato ed efficace. Ruolo del Dirigente è quello di progettare, condurre e coordinare il progetto scolastico ma nulla è realizzabile senza un numero adeguato di collaborazioni che si facciano carico della traduzione delle idee in attività. Naturalmente, come responsabile di ogni e qualsiasi aspetto della vita scolastica, dei suoi successi come delle sue défaillance, delle sue lacune, dei suoi errori, il Dirigente ha il dovere di richiamare ciascuno al proprio dovere, con rigore ma senza rigidità. Un buon modello organizzativo non può prescindere da una considerazione etica del proprio lavoro e della sua funzione ed efficacia.

9. Apertura mentale: reti europee, cooperazione internazionale - L'apertura mentale, infine, è una prospettiva necessaria per far crescere gli alunni in linea col tempo della contemporaneità. Gli stessi docenti traggono beneficio dalla relazione con colleghi anche di altri paesi sia sul piano del confronto professionale che su quello dello scambio umano. Europa, dunque, a tutto spiano.

Questo Liceo ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di cambiamento e miglioramento continuo i cui risultati sono evidenti per sé. Innumerevoli gli attestati e i riconoscimenti per il lavoro svolto che testimoniano la crescita dell'intera comunità civile e professionale che ruota intorno alla scuola. Ciò è stato possibile perché abbiamo saputo dare centralità concreta agli studenti, attori di ogni nostra attività, ma anche perché la maggior parte di chi vi ha lavorato e ancora vi lavora ha saputo dare il meglio di sé e crescere con costanza.

Queste considerazioni devono guidare dunque il Collegio docenti nella lettura del presente Atto di Indirizzo ai fini del nuovo compito che mette in capo alla comunità dei docenti l'elaborazione degli adattamenti del PTOF 2016/19 per il corrente anno scolastico e la stesura del nuovo PTOF per il triennio 2019/2022. Occorrerà tenere presente che si deve continuare ad imprimere un'attenzione specifica volta ad ampliare lo spettro metodologico in quanto è garanzia di capacità di individualizzazione degli insegnamenti, ai fini di una reale centralità degli alunni e di una reale attenzione verso il successo formativo. Per tale ragione un posto importante deve essere occupato dalla formazione e dall'aggiornamento. Sarà cura dei docenti elaborare un Piano di formazione che tenga conto dei suggerimenti di tutti e che operativamente venga redatto con il coinvolgimento dei capi dipartimento di macroarea sentiti i responsabili di ciascun ambito disciplinare, al fine di sintetizzare le tante indicazioni in una bozza che riceverà prima una valutazione esclusivamente logistico-organizzativa da parte del Dirigente e quindi l'approvazione di merito da parte del Collegio in tempo per far parte del Piano triennale che è poi soggetto all'approvazione da parte del Consiglio di Istituto. Un'attenzione particolare deve essere dedicata agli aspetti metodologici del rapporto apprendimento-insegnamento, si tratta di rendere concreto, cioè ed ancora una volta, lo sforzo di dare centralità agli alunni. Il costante aggiornamento del repertorio metodologico dei docenti è dunque una necessaria linea guida dell'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una professionalità agita garantisce le condizioni per il successo formativo che è nostro obbligo preparare.

Obiettivi di miglioramento

Il Dirigente Scolastico, valutato quanto sopra, indica per il corrente anno scolastico 2018/19 e per il successivo triennio, i seguenti obiettivi da ritenersi prioritari per il miglioramento:

Alunni:

- Potenziare la didattica laboratoriale (soprattutto per le discipline di tradizionali ed in particolare modo per gli allievi del percorso di liceo quadriennale);
- Incrementare l'apprendimento informale e non formale, promuovendo iniziative di applicazione pratica degli apprendimenti;
- Migliorare la media delle performance individuali rilevate con gli strumenti di valutazione nazionale;
- Incrementare il numero di alunni che consegue anche la certificazione in lingua da parte di terzi accreditati;
- Incrementare il numero di alunni che consegue anche la certificazione europea per le competenze digitali da parte di terzi accreditati;

Il Collegio, pertanto, elaborerà un Piano adeguato alla realizzazione di un percorso che sappia dare risultati in questa direzione tutta centrata sul reale miglioramento delle capacità degli alunni e sulla

migliore spendibilità pratico-operativa dei loro apprendimenti, al fine di rendere l'ambiente scuola un luogo di benessere, uno spazio "seriamente allegro" e formativo.

Organizzazione: In questo ambito la scuola si muoverà per rendere più efficaci le azioni già intraprese per la decartolarizzazione e l'efficientamento delle procedure informatizzate. Obiettivi precisi: risparmio di carta e relativi costi collegati (toner, smaltimento pezzi inquinanti, affitto fotocopiatori, etc.), migliore comunicazione interna ed esterna, trasparenza dei processi amministrativi e decisionali.

I docenti titolari di ogni incarico, quelli che ricoprono le aree di Funzione Strumentale individuate dal Collegio Docenti, i principali Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Capi Dipartimento di macroarea, i Responsabili disciplinari, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Docenti ed il Personale tutto d'area agiranno per il concreto raccordo tra gli ambiti organizzativo-gestionale e didattico-educativo.

Auguri di buon lavoro a Voi tutti

il dirigente scolastico
prof.ssa Carmela Santarcangelo

